

ITALIA – GHOTOLTI PAKISTAN FRIENDSHIP

## CRISTINA CASTAGNA CENTER



Cronostoria dell'aiuto umanitario degli alpinisti italiani sulle montagne dell'Hindukush e informazioni sulla costruzione del rifugio "Cristina Castagna" a Ghotolti Ishkoman District Ghizer Gilgit-Baltistan



### Aspetti dell'Amicizia Italia Ghotolti:

In due decenni sono state realizzate otto spedizioni alpinistiche sulle montagne dell'Hindukush nella valle di Ishkoman, un'area del distretto Ghizar all'estremo nord del Gilgit-Baltistan. Questi viaggi-spedizione iniziati nel 1997 proseguiranno anche nei prossimi anni. Durante queste spedizioni è stato visitato il ghiacciaio Chanter vasto 35 km<sup>2</sup> e praticamente inesplorato, scalando molte vette inviolate di cinque e sei mila metri, tra cui Italia peak 6189 m, Marostica peak m 6107, Renato Casarotto Kor 6185 m, Karka 6222 m, Haiz peak m 6105, Jinnah Peak 6177 m, Aga Khan peak m 5678, Soot Gah e Iqbal peak m 5820 e molte altre. Durante questi viaggi il legame di amicizia fra alpinisti italiani e la gente locale di Ghotolti è divenuta sempre più forte e gli abitanti del villaggio hanno collaborato nel trasporto di bagagli e varie attrezzature di arrampicata dal villaggio ai diversi campi base dislocati nelle vallate.



### Progetti conclusi per il villaggio di Ghotolti:

Con le generose donazioni di tanti sostenitori in Italia abbiamo completato alcuni progetti umanitari rafforzando ulteriormente la nostra amicizia con la popolazione locale. A seguire una breve descrizione di ogni progetto:

#### Piccolo rifugio vicino al Lago Atar

Nel 2007 gli alpinisti italiani hanno costruito un bivacco, una semplice casetta con unico vano nei pressi del lago di Atar. Questo è stato il primo dono al piccolo villaggio di montagna di Ghotolti che è l'insediamento abitativo più remoto nella valle di Bado Gah. Davvero apprezzabile la collaborazione e la dedizione degli abitanti del villaggio per la costruzione dell'edificio.



#### Acqua potabile

Nel 2009 con la collaborazione di vari donatori, tra cui il Somerset Sci Club di Torino, e l'aiuto in loco di una decina di volontari italiani è stata costruita una conduttura per l'acqua potabile di circa 1 km portando acqua di sorgente pulita e pura al centro di Ghotolti. Per l'utenza finale è stata realizzata anche una bella fontana in muratura. Questa sorgente d'acqua l'abbiamo soprannominata "Fonte dei Miracoli", perché è acqua particolarmente pura e sana, fresca d'estate e calda d'inverno. Infatti durante i mesi invernali le donne vanno volentieri a lavare i panni perché l'acqua mantiene una temperatura costante tutto l'anno di circa 8° C. Si presume che la temperatura costante sia dovuta al fatto che il torrente scorre per diversi chilometri nelle ghiaie profonde della valle e probabilmente per lo stesso motivo l'acqua diviene perfettamente bevibile purificandosi e arricchendosi di Sali minerali. Invece, le acque torrenziali e le acque superficiali della zona ancora oggi utilizzate da molti villaggi rurali sono spesso inquinate da scarichi di origine animale o da limo fine che rimane in sospensione per lungo tempo e non riesce a risolversi neanche dopo diversi giorni di riposo.



Sopra Aga Khan peak, rifugio Atar e l'acquedotto di Ghotolti.



Successivamente l'Aga Khan Foundation attraverso Aga Khan Planning and Building Services ha fornito un impianto di distribuzione completo con un grande serbatoio di accumulo che porta l'acqua potabile in quasi tutte le famiglie di Ghotolti.

### **Costruzione di unità sanitaria di base:**

Sempre nel 2009 con la collaborazione dei sostenitori italiani è stato costruito un edificio, una piccola unità sanitaria di base con dispensario farmaceutico (Base Health Unit - BHU) per cui la popolazione locale ha donato la terra e la gente di del villaggio di Ghotolti ha chiesto al governo del Pakistan la fornitura dei servizi BHU.

### **Il Ponte dell'Amicizia Italia-Ghotolti Pakistan**

In primavera 2015 un ponte metallico donato dall'Omba Impianti & Engineering SPA è partito via mare dall'Italia e da Karachi trasportato via terra fino a Ghotolti. Ad agosto, sette volontari italiani hanno eseguito il montaggio collegando in modo solido e duraturo Ghotolti alla vallata sottostante. Il ponte metallico ora collega le due profonde rive della valle Baru Gah. Era un'opera indispensabile anche per organizzare i futuri lavori del Cristina Castagna Climbing Center e il trasporto dei materiali necessari in loco. Un ponte solido e durevole che risolverà definitivamente l'annoso problema del transito viario in particolare per bambini e ragazzi che devono recarsi alle scuole della vallata. L'opera doveva avere solamente i costi di trasporto (meno di 5 mila euro) purtroppo ha subito l'imposizione i dazi doganali alla dogana di Karachi, e alla fine complessivamente ha costato circa 20 mila euro.

### **L'attuale progetto-costruzione e i partner del "Cristina Castagna Center":**

Durante l'inaugurazione dell'acquedotto e della fontana in Ghotolti, abbiamo concepito l'idea di costruire a Ghotolti un centro per la comunità e per l'alpinismo da dedicare alla memoria di Cristina Castagna. Cristina era una forte scalatrice e morì nel luglio 2009 a causa di una caduta fatale dal Broad Peak. Così è nata l'idea di costruire il centro per lo sviluppo della comunità.

I capifamiglia di Ghotolti ha offerto la terra e, sia la donazione del terreno che l'accordo con il Comitato Progetto costituitosi nel villaggio sono stati entrambi regolarmente formalizzati e firmati davanti al magistrato di Chatorkand Ishkoman. Il Comitato Progetto ha undici membri, un presidente e un segretario e gestirà la struttura quando sarà realizzata. L'accordo del Cristina Castagna Climbing Center è stato redatto tra Ghotolti, Tarcisio Bellò che rappresenta gli alpinisti italiani, ATP Avventure Turistiche Pakistan con sede a Islamabad, Focus Milano e l'Associazione Onlus Montagne e Solidarietà di Avio - Trento che invierà i fondi per l'opera.

Questa iniziativa coinvolge un intero villaggio che porterà avanti un progetto, una prospettiva di sviluppo in cui ogni euro donato dall'Italia sarà investito per realizzare il progetto e farlo conoscere alle associazioni turistiche e di alpinismo italiane, europee e internazionali. Va detto che anche il turismo interno al Pakistan è in forte crescita e le comunicazioni facebook già entusiasmano e promuovono la frequentazione della zona.

Il Cristina Castagna Climbing Center è stato concepito per uno sviluppo in tre stralci, su tre livelli diversi, per dare servizi a beneficio della comunità locale e spazi adibiti a ospitare turisti, escursionisti e alpinisti che potranno portare una notevole risorsa economica per il territorio

*Dall'alto, le utenze private dell'acquedotto, il ponte malisuro di legno e il nuovo ponte metallico, le riunioni tenute con i capifamiglia per il progetto del Centro Cristina Castagna.*



Il centro comprenderà inoltre una sala per incontri della comunità, luoghi di ritrovo per i giovani, ragazzi, bambini, giostre, biblioteca, lavanderia, docce e servizi igienici pubblici, fogna, internet e laboratorio femminile. Attrezzi locali, strumenti tradizionali, rurali ed etnografici della regione saranno conservati e messi in mostra nelle diverse stanze. Lo scopo principale di questi servizi è di migliorare le condizioni igieniche, la vita sociale del paese, aumentare la consapevolezza e l'importanza delle loro radici storiche e culturali, sviluppare un progetto turistico che potrà portare risorse in loco riducendo il problema dell'emigrazione alle metropoli urbane o nei paesi stranieri.

Per il primo stralcio del Centro Cristina Castagna, con una superficie di 270 metri quadri, sono stati avviati i lavori a giugno 2017 e dopo lo scavo del piano di fondazione è stata completata la gettata cementizia.

La costruzione è ripresa nel 2020 consentendo di realizzare nel 2021 i pilastri e i muri perimetrali portanti, le fosse settiche e il tetto. Nel 2022 i lavori proseguiranno negli interni, divisori murari, impianti e forniture varie. Nel corso del 2023 le opere interne con impianti idrico elettrico, pavimentazione ecc. quasi totalmente finanziate, verranno completate. Nel complesso dal 2009 a oggi, sono stati inviati finanziamenti per **220.580 €uro**.

Ora serve un sostegno per alcune rifiniture, la sistemazione esterna, la recinzione muraria e la cancellata d'ingresso come si usa fare in Pakistan.

Un altro aspetto sarà poi la formazione degli operatori "alberghieri" pakistani attuabile con periodi di stage in Italia presso dei rifugi dell'arco alpino. Sarà importante un supporto nelle formalità burocratiche e un sostegno nelle spese di viaggio.

### **Il nostro piccolo e grande scopo:**

Il Cristina Castagna Center è a un passo dalla realizzazione nel segno di una fraterna collaborazione fra persone appassionate di montagna di due paesi, Pakistan e Italia, non così lontani, non così diversi. Nel 2024 saranno 70 anni dalla storica conquista del K2, noto localmente e nel mondo come "la montagna degli italiani", una buona occasione per celebrare la più grande impresa alpinistica italiana e avviare iniziative volte a ricambiare in qualche misura il grande onore ricevuto. Lo scopo primario del Cristina Castagna Center è di sviluppare un flusso turistico sia interno al Pakistan sia a livello internazionale, rivolto agli appassionati di tutto il mondo, che porti risorse nella vallata di Ishkoman. Inoltre c'è il progetto di realizzare una scuola per formazione di guide locali e altre iniziative economiche. Sarà una piccola goccia di aiuto a carattere internazionale in cui potrà essere ancora protagonista l'Italia. Come scrisse il grande poeta pakistano Muhammad Iqbal "una piccola ma importante goccia" per ricambiare l'accogliente ospitalità e dare la prospettiva di un futuro migliore nel proprio paese ai giovani pakistani, agli operatori del turismo locale, agli appassionati di montagna.

*Sopra, la firma ufficiale dell'Accordo con i partner del progetto. La planimetria del progetto finale.*

*Lo scavo e la realizzazione del piano di fondazione, la costruzione dei muri perimetrali e degli architravi.*



## Scuola di Alpinismo Daniele Nardi

Negli ultimi anni si è anche delineata l'idea di sviluppare la prima scuola pakistana per l'alpinismo e la formazione di guide di trekking e d'alta quota. In Pakistan infatti il turismo nazionale montano è in fortissimo sviluppo e ragionevolmente l'iniziativa dovrebbe ottenere buon successo con benefici importanti per l'intero settore turistico pakistano. Va considerato che il Pakistan, oltre al K2, ha altri quattro ottomila, cento vette di settemila metri e non sappiamo quante vette di quota inferiore. Attualmente sugli ottomila pakistani, assieme alle agenzie straniere, stanno operando molto le fortissime guide sherpa nepalesi. Da una parte tutto ciò offre un esempio pratico e concreto del potenziale sviluppo nel "turismo d'alta quota" e dell'alpinismo generale in Pakistan, dall'altra parte questa attività potrebbe benissimo essere svolta da alpinisti pakistani con maggior indotto locale e criteri più sostenibili per poter salvaguardare le montagne del proprio paese.

L'elenco degli alpinisti pakistani del passato come Amir Mehdi, Little Karim, Azraf Amman, Nazir Sabir, Qudrat Ali e Ali Sadpara negli anni recenti ha visto una fortissima accelerazione con tanti giovani come Sheroze Kashif, Sajid Sadpara, Hassan Sadpara, Ali Mussà, Hassan Sadpara e un'incredibile concorso di giovani donne come Samina Baig, Naila Kiani, Samiya Rafiq, Nadeema Sahar, Shaqila Numà e altre preludio anche un possibile sviluppo sociale della figura femminile in Pakistan attraverso l'alpinismo.

I tempi sono maturi per l'avvio della scuola pakistana di alpinismo, il governo regionale del Gilgit Baltistan è propenso a sostenere e promuovere l'attività, l'alpinismo è considerato una prospettiva di sviluppo economico e sociale.

L'idea è di coinvolgere le guide alpine italiane, il soccorso alpino nazionale, alpinisti esperti come Matteo Dalla Bordella e Carlo Alberto Pinelli che in passato aveva attivato dei corsi in valle Shimshal, sul ghiacciaio di Passu e altre località.

Da settembre 2024 si potrebbero avviare i primi corsi con due modalità:

- Corsi al Cristina Castagna Center e altre sedi, con un concorso spese di viaggio a guide ed esperti italiani a fronte di un impegno didattico in loco di una settimana.
- Stage e ospitalità in Italia con completamento della formazione da parte di Istruttori e Guide Alpine titolate per attestare un brevetto di "Guida Himalayana pakistana" un po' più celere rispetto all'iter tradizionale ma comunque sufficiente per condurre clienti in sicurezza.

Così l'Italia che nel 1954 ha avuto il primato della conquista del K2 universalmente noto come "la montagna degli italiani", con l'avvio della Scuola di Alpinismo potrebbe ricambiare il Pakistan dell'onore ricevuto e con giusto orgoglio essere anche prima nel proporre questa importante iniziativa fra gli appassionati e gli operatori di montagna pakistani.

## Come sostenerci nell'impresa

Le donazioni si possono fare a Montagne e Solidarietà APS Via Gramsci 15 – Quinto Vicentino VI con bonifico bancario presso la Cassa Rurale Bassa Vallagarina filiale di Avio IBAN IT 19 J 08011 34320 000011042626

Se viene indicata come causale 'OFFERTA LIBERALE PER CRISTINA CASTAGNA CENTER' la donazione sarà anche fiscalmente detraibile.

E' possibile fare donazioni di qualsiasi entità, anche finalizzate all'acquisto di specifiche attrezzature da concordare. Per cifre particolarmente cospicue, se il donatore ha piacere, sarà possibile renderle 'visibili' all'esterno o all'interno del "Centro Alpinistico Cristina Castagna".

N.B.: il versamento è fiscalmente detraibile, inoltre si può versare il 5x1000 di CUD, Modello 730 o UNICO apponendo la firma sull'apposito riquadro e indicando il Cod. Fiscale 94029150227 relativo all'Associazione Montagne e Solidarietà



### **I partner del Cristina Castagna Center**

Il progetto vede coinvolti molti amici italiani e varie associazioni nazionali, come il Club Alpino Italiano, l'Associazione Artigiani, l'Associazione Nazionale Alpini e altre.

Al progetto collabora in Italia un gruppo di tecnici, ingegneri e personale specializzato guidato dall'arch. Francesco Baggio; in Pakistan il gruppo Project Execution Team PET coordinato dall'ing. Shahbaz Khan. In futuro si potranno sviluppare collaborazioni fra Italia e Pakistan: con strutture turistiche e guide alpine italiane e organizzazioni turistiche pakistane, Aga Khan Foundation e altre.

Precisiamo che i nostri viaggi in loco come volontari sono sempre autofinanziati, aggiungendo il nostro tempo, energie e risorse personali per poter finalizzare il progetto.



### **Promotori - sostenitori del progetto**

Montagne e Solidarietà APS via Gramsci 15 Quinto Vicentino VI,  
Associazione delle Sezioni Vicentine del Club Alpino Italiano, Lions Club Montecchio Maggiore.



### **Testimonial del progetto Cristina Castagna Community Climbing Center**

Margherita Hack astrofisica †29-06-2013, Daniele Nardi alpinista himalayano †25-02-2019, Marco Confortola, Matteo Dalla Bordella, Renata Levandoska

### **Amici italiani e pakistani, protagonisti dei vari lavori realizzati in Hindukush come aiuto umanitario e delle spedizioni alpinistiche**

#### *Partecipanti alle spedizioni*

Mara Babolin, Stefano Bandiera, Federico Battaglin, Ettore Bellò, Roberta Bocchese, Mauro Boni, Giuseppe Bosio, Davide Brunello, Franco Brunello, Andrea Caprara, Omero Stefano Capraro, Bruno Castegnaro, Manuel Ceccato, Gianmario Cignacco, Omero Farinea, Riccardo Ferrari, Mirco Forte, Mirco Forte, Giuseppe Gaianigo, Giovanna Galeazzo, Davide Gobbo, Mauro Guglielmi, Domenica Lora, Stefano Mattiello, Gianni Milan, Franz Rota Nodari, Gino Pellizzari, Alberto Peruffo, Enrico Peruffo, Michele Romio, Mirco Scarso, Giuseppe Stecca, Maurizio Tibaldo, Bruno Vajente, Francesco Vitaliani, Filippo Scaccabarozzi, Tino Toldo, David Bergamin, Luca Morellato, Nadeema Sahar, Shakeela Numà, Imtiaz Ahmmad †17-06-2019.

#### *Amici*

Fabio Alessio, Isabella Bresolin, famiglia Castagna, Bruno Castegnaro, Maria Grazia Dal Prà, Gastone Dalla Via, Walter Fabris, Fabio Fontana, Egidio Fontana, Maria Grazia Martini, Gianni Moro, Carlo Munari, Gianna Munari, Lorella Panozzo, Giovanni Pellizzari, Roberto Pellizzaro, Erica Piccoli, Sergio Pigato, Nicola Rinaldo, Marco Dal Santo, Gino Sartori, Leonardo Sartori, Rimma Shakirova, Giorgio Spiller, Paola Spiller, Gianfranco Timillero,

#### *Scuole*

Istituto Pasini di Schio con i prof. Enrico Tadiotto, Domenica Lora, Scuola Primaria Marola, Scuola Primaria di Quinto Vicentino, Liceo Lioy di Vicenza

#### *Sezioni CAI*

tutte le sezioni vicentine singolarmente e ASVICAI (Associazione delle Sezioni Vicentine del CAI), Castelfranco, Cesare Battisti, Cittadella, Feltre e Paderno, Padova, San Giovanni Lupatoto, Tregnago, Venezia, Verona.

#### *Gruppo italiano per elaborazione progetto*

Francesco Baggio, Michele Baggio, Giuseppe Bosio, Roberto Fosser, Stefano Mattiello, Denis Penzo, Livio Simioni, Giorgio Stocchero, Daniele Vendramin, Leonardo Sartori, Guido Asnicar.

Sotto, Karka range 6222 m





# MONTAGNE e Solidarietà

## Progetto: Cristina Castagna Center

data versamento	importo	versamento x anno
02/10/2013	5.015,90	5.015,90
04/06/2015	5.015,90	20.045,90
01/09/2015	15.030,00	
12/05/2017	35.000,00	42.519,00
07/12/2017	7.519,00	
21/08/2018	5.000,00	5.000,00
16/06/2020	35.000,00	35.000,00
09/08/2021	30.000,00	60.000,00
03/12/2021	30.000,00	
27/04/2022	30.000,00	53.000,00
20/09/2022	15.000,00	
22/12/2022	8.000,00	
31/03/2023	30.000,00	30.000,00
	totale	<b>250.580,80</b>